


GIOCHI, BARETTA (MEF): "NECESSARIO CHIUDERE SETTORE SOTTO EMERGENZA SANITARIA, MA ADESSO DIFENDIAMOLO DA USURA E INVASIONE DELL'ILLEGALITÀ ANCHE CONSIDERANDO IL PROBLEMA LUDOPATIA"

(AGIMEG – 22/06/2020)

Il sottosegretario del Ministero dell'economia e finanza Pier Paolo Baretta, il maggiore "indiziato" ad avere la delega per il settore del gioco pubblico, è intervenuto sulle questioni dell'economia parlando anche del segmento in questione. Lo ha fatto con una video intervista rilasciata al magazine online dell'Eurispes. Alla domanda "Nei mesi della pandemia, e ancora oggi, sono venute a mancare ingenti entrate fiscali – penso, per esempio, a quelle del gioco legale (mentre quello illegale sta prosperando). È stato un errore chiudere i giochi?", Baretta ha risposto che: "Chiudere no, perché come tutte le attività economiche che potevano essere fonte di contagio, come i pubblici esercizi, avere affrontato il momento difficoltà è stato doveroso e inevitabile. Bisogna sapere però che come ci siamo preoccupati che ci fosse un'aggressione alle nostre imprese da parte della malavita, così bisogna sapere che nel caso del gioco si tratta di un settore delicato ed esposto a rischio di invasione dell'illegalità. A questo rischio potrebbe affiancarsi l'usura. E' bene quindi avere ben chiaro che è necessaria una riforma del sistema del gioco pubblico che vada nella direzione di una solida battaglia contro eccessi negativi e contro la ludopatia, ma che contrasti allo stesso tempo l'espansione della criminalità. Questo è fondamentale non solo per una questione di risorse pubbliche ma anche per una tutela del bene pubblico".

A Baretta è stato anche chiesto se si può essere più o meno ottimisti su come sarà la nostra economia in autunno: "Il realismo dice che l'autunno sarà molto complicato; i dati macroeconomici ce lo confermano. Siamo passati in due mesi dal 2,2 al 10,4 di indebitamento e il debito pubblico è schizzato dal 132% al 160/66%. Il Pil, come sappiamo, si attesta sul -9. Questi dati sono l'esito non tanto di politiche, quanto della scelta di arginare e combattere il più



possibile gli effetti economici del Coronavirus, i quali sono stati devastanti, poiché totalmente imprevisi, senza regole precedenti e dinamici, nel senso che sono venuti crescendo progressivamente. Le conseguenze sono ancora tutte aperte: per questo, l'autunno, realisticamente, sarà un autunno molto complicato. Ci sono, però, elementi che ci fanno dire che sarà possibile affrontarlo. L'elemento positivo è rappresentato dal dibattito con l'Europa e le risorse che dall'Europa riceveremo, risultato del negoziato di queste ultime settimane. Penso alle risorse per lo SURE (cassa integrazione europea), penso ai fondi del MES (tutti finalizzati alla Sanità e senza condizioni), penso ai 170 miliardi (circa) che possono arrivare dal Recovery Fund. Questa è una condizione importantissima, perché il rilancio dell'economia, o per lo meno l'inversione di tendenza, in questo momento non può essere affidato soltanto agli ammortizzatori – che in parte dovranno continuare –, ma si deve accompagnare ad un rilancio di investimenti pubblici e privati che rimettano in moto il sistema economico e affrontino anche le difficoltà dei mercati. Per questo il realismo ci dice che sarà un autunno difficile, ma la politica ci dice anche che abbiamo gli strumenti per affrontarlo”.

BANCHE E GIOCO. AVV. DAGNINO A PRESSGIOCHI: “SERVE UN BOLLINO BLU CHE CERTIFICHI LA COMPLIANCE ANTIRICICLAGGIO DELLE AZIENDE DEL GIOCO”

(PRESSGIOCHI – 22/06/2020)

“In Italia, il settore del gioco è tormentato sotto tanti profili, da anni seguono aziende che hanno problemi soprattutto in campo fiscale. Molti di essi nascono dal carattere ancora “giovane” del settore che non ha portato a risolvere una serie di problematiche, questo succede anche nel settore dei rapporti con gli istituti di credito. Nel mercato finanziario, dove da una parte lo Stato mette in risalto il gioco lecito e dall'altra parte pone delle restrizioni, c'è particolare attenzione verso il tema dell'antiriciclaggio ed evidentemente ci sono politiche istituite dalle banche e dagli istituti di credito dove c'è una preferenza sui settori con cui lavorare e non. Abbastanza spesso il settore del gioco viene indicato tra i settori poco graditi, più che un carattere formale questo è un problema di percezione, poiché si fa di tuttata l'erba un fascio, considerando il settore del gioco poco trasparente, non sapendo invece quali misure di controllo vigono sul settore e permettono di mantenere standard molto elevati”.

Lo dichiara a PressGiochi l'Avv. Alessandro Dagnino, docente di diritto tributario all'università degli studi dell'Aquila.

PIEMONTE, AS.TRO: ‘LEGGE GIOCO, NO AD INTERPRETAZIONI

IDEOLOGICHE'

(GIOCONEWS – 22/06/2020)

As.Tro interviene sul dibattito nel Consiglio del Piemonte e rimarca che i dati ufficiali sugli effetti della legge regionale confermano un aumento dei volumi di gioco.

“La discussione sugli effetti della legge regionale del Piemonte sul gioco deve essere basata su numeri reali e non su interpretazioni caratterizzate dall’ideologia”.

Lo chiede l’associazione As.Tro, che interviene nuovamente a proposito dell’acceso dibattito nel consiglio regionale del Piemonte, scatenatosi a seguito della proposta della maggioranza di eliminare l’applicazione retroattiva della legge regionale 9/2016, per effetto della quale si sta assistendo alla chiusura di attività già esistenti al momento della sua entrata in vigore, con l’introduzione di un emendamento ad hoc nel Ddl Omnibus.

“Dai dati ufficiali dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, esposti nello studio elaborato dalla Cgia Mestre sugli effetti della legge regionale del Piemonte, risulta che, per effetto della stessa, la raccolta complessiva di gioco in Piemonte non solo non è diminuita ma è addirittura aumentata”, ricorda l’associazione. “Stiamo invece tristemente assistendo all’utilizzo di una serie di dati non ufficiali o ad un utilizzo improprio di dati ufficiali, assemblati ad arte, attraverso omissioni o strumentali assimilazioni, con l’obiettivo di farli convergere verso la tesi del mantenimento della legge in vigore nella sua forma attuale”.

PALERMO, OPERAZIONE “ALL IN”: REVOCATA LICENZA A 5 CENTRI SCOMMESSE


(JAMMA – 22/06/2020)

Il Questore di Palermo ha revocato 5 licenze di P.S. verso altrettante attività di raccolta scommesse che erano inserite, attraverso i rispettivi titolari, in un sistema di condizionamenti ed infiltrazioni della criminalità organizzata.

I controlli effettuati dalla Polizia di Stato hanno permesso di constatare che alcuni di questi esercizi, infatti, mettevano a disposizione degli avventori anche gli apparecchi del tipo slot machine, che sono stati spenti dagli agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Palermo che hanno eseguito il provvedimento.

I provvedimenti di revoca, disposti dalla Questura di Palermo, prendono spunto dall’operazione denominata “ALL IN” condotta dalla Guardia di Finanza.

I titolari sono stati direttamente interessati dall’ordinanza di custodia

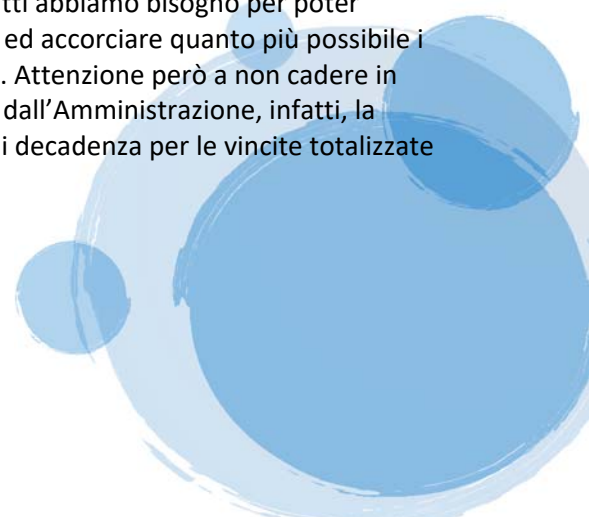



cautelare e sequestro preventivo emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo Dr. Turturici.

Dalle indagini è, inoltre, emerso come un articolato sistema di amicizie, parentele, conoscenze e favoreggiamenti abbia condotto all'intestazione delle licenze a persone incensurate e di apparente buona condotta che fittiziamente operavano per nome e per conto di Cosa Nostra.

FIT: "RISCOSSIONE VINCITE, ATTENZIONE AL TERMINE DI DECADENZA" (AGIMEG – 22/06/2020)

"Nel pieno dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, oltre all'interruzione delle attività di raccolta, furono sospesi anche i termini di decadenza per il pagamento delle vincite al Lotto, SuperEnalotto e di tutti i giochi ad essi riconducibili (10eLotto, WinforLife, MillionDay, etc.). Come molti ricorderanno, il provvedimento fu varato dagli addetti di Piazza Mastai onde limitare gli spostamenti e non correre il rischio che, prese dal comprensibile timore di non poter più incassare la vincita realizzata, le persone potessero uscire di casa soltanto per mettersi in fila fuori dagli esercizi al fine di ottenere quanto dovuto. Si decise così di assicurare tutti i giocatori che il loro diritto all'incasso della vincita non sarebbe andato perduto e, all'atto pratico, i termini di decadenza furono prontamente interrotti". E' quanto sottolineato in una nota dalla Federazione Italiana Tabaccai. "Nei giorni scorsi ne è stato disposto il ripristino. Con una determina a firma del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, pubblicata sul sito istituzionale www.adm.gov.it, infatti, è stato stabilito che, a decorrere dal 24 giugno 2020, riparte il conteggio dei termini di decadenza del diritto alla riscossione delle vincite conseguite ai giochi numerici a quota fissa e a totalizzatore previsti dai rispettivi regolamenti. La decisione, adottata a valle di una serie di provvedimenti che, hanno consentito la riattivazione della raccolta in tabaccheria del gioco pubblico legale, è scaturita in considerazione del fatto che nell'attuale fase dell'emergenza epidemiologica, il Governo ha disposto un graduale ripristino degli spostamenti fisici sul territorio. Si tratta dell'ennesima tessera che, unendosi a tutte le altre che riguardano il gioco pubblico, completa il complesso puzzle del comparto. Un settore – aggiunge FIT – che necessita ancora di tempo prima di poter tornare ai livelli ante-Covid ma che, passo dopo passo, si avvia a recuperare fiducia. Un ulteriore filo di speranza, di cui tutti abbiamo bisogno per poter tagliare i ponti con gli ultimi mesi ed accorciare quanto più possibile i tempi per il ritorno alla normalità. Attenzione però a non cadere in errore. Stando a quanto disposto dall'Amministrazione, infatti, la ripresa del computo dei termini di decadenza per le vincite totalizzate

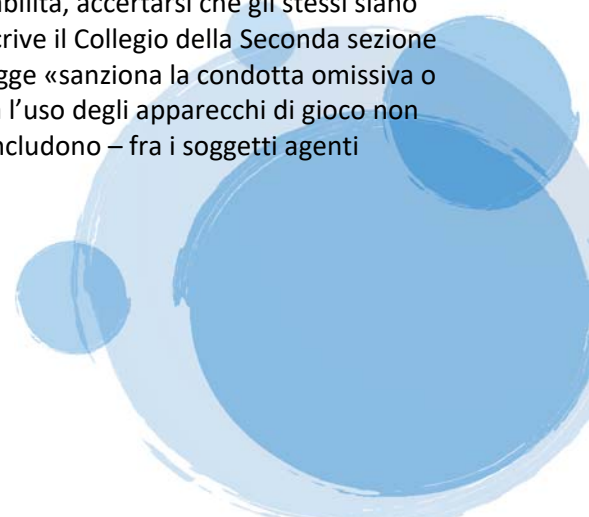




ai giochi indicati, significa che a decorrere dalla data indicata i giocatori disporranno dei soli giorni residui rimanenti dal momento della sospensione dei termini e non di tutti i 60 giorni generalmente previsti per l'incasso dei premi. La pubblicazione del provvedimento da parte di ADM effettuata l'8 giugno scorso, ossia con largo anticipo rispetto alla ripresa del computo dei termini, come detto prevista per il 24 giugno, è stata effettuata anche al fine di garantire trasparenza. Avvisare con congruo anticipo l'utenza, infatti, significa garantire ai giocatori la possibilità di procedere in tempo utile alla riscossione delle vincite indicate, soprattutto quelle la cui scadenza per la riscossione è prossima alla data di sospensione dei termini decadenziali. È buona norma, quindi, non indugiare ed avvisare i giocatori affinché, qualora detengano ancora scontrini vincenti non incassati, procedano tempestivamente alla riscossione, onde evitare la scadenza dei termini e perdere così il diritto all'incasso", continua. "Il 7 luglio 2020 scadrà il termine per l'incasso delle vincite della Lotteria Italia 2019. Dopo tale data, quindi, non potranno essere reclamate le vincite relative ai biglietti vincenti ed alle matrici. Ne deriva pertanto che il 7 luglio è anche l'ultimo giorno utile per i tabaccai che hanno venduto i biglietti vincenti di poter richiedere a Lotterie Nazionali il pagamento dei premi a loro destinati. Quindi, qualora non l'abbiate ancora fatto, controllate se le matrici in vostro possesso sono quelle da cui è stato staccato uno dei tagliandi vincenti. Nel caso... affrettatevi!", conclude.

SLOT, CASSAZIONE: ANCHE GLI ESERCENTI SONO OBBLIGATI A VERIFICARE LA CONFORMITÀ DEGLI APPARECCHI (AGIPRONEWS – 22/06/2020)

Anche gli esercenti sono tenuti a verificare la conformità delle slot machine installate all'interno dei loro negozi. È quanto scrive la Corte di Cassazione nella sentenza che accoglie il ricorso dell'Agenzia Dogane e Monopoli. L'Amministrazione si era rivolta ai giudici supremi sul caso di un esercente toscano, per il quale il Tribunale di Firenze aveva annullato una sanzione di 12mila euro. La multa era stata disposta per la mancata verifica dei requisiti tecnici sugli apparecchi da gioco installati nel locale dell'esercente, risultati non a norma. Al contrario dei giudici toscani, secondo la Cassazione non sono solo i gestori/distributori delle slot ad avere il compito di controllare gli apparecchi: «Al titolare del locale che ospita gli strumenti di gioco non basta, per esonerarsi da responsabilità, accertarsi che gli stessi siano muniti del previsto nulla osta», scrive il Collegio della Seconda sezione civile. I giudici ricordano che la legge «sanziona la condotta omissiva o commissiva di chiunque consenta l'uso degli apparecchi di gioco non conformi a legge e pertanto – concludono – fra i soggetti agenti



rientra legittimamente il ricorrente, titolare, per la qualità ricoperta, del locale ove erano posti in funzione gli apparecchi».



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Pettis)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org